

NUOVE DISPOSIZIONI SUCCESSIONI E DONAZIONI 2025

In vigore dal 3 ottobre 2024, le nuove disposizioni per le successioni e
le donazioni partono dal 1° gennaio 2025.

Quaderni Tecnici
2024

Imposta di successione e donazione: le nuove regole dal 2025

La riforma fiscale del 2024 porta con sé una serie di novità riguardanti l'imposta di successione e donazione.

Il Decreto successioni e donazioni ha introdotto una serie di cambiamenti riguardanti l'imposta di registro, tra cui anche nuove regole per l'imposta di successione e donazione.

Con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il sistema delle imposte indirette, il Decreto Legislativo 139/2024, in vigore dal **3 ottobre 2024**, prevede nuove disposizioni per le successioni e le donazioni a partire **dal 1° gennaio 2025**.

Tuttavia, vale la pena ricordare che rimane valido il Testo Unico approvato con il Decreto Legislativo n. 346 del 1990, anche se sono state apportate alcune modifiche.

Ma cosa prevede esattamente la nuova legge sulle successioni?

Il Testo Unico 2025 sulle successioni e le donazioni introduce diverse novità, con l'obiettivo di razionalizzare le imposte, migliorare la loro gestione e semplificare la burocrazia sia per i contribuenti che per gli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Ecco le modifiche

- Aliquote e franchigie saranno modificate;
- Saranno introdotte nuove modalità di calcolo delle imposte, in modo da rendere il sistema più efficiente e trasparente;
- Sarà semplificata la procedura fiscale per i contribuenti, riducendo gli adempimenti burocratici;
- Saranno introdotti meccanismi di agevolazioni per favorire la successione e le donazioni a fini di interesse pubblico.

In definitiva, la riforma mira a modernizzare e snellire il sistema delle imposte di successione e donazione, rendendolo più equo ed efficace.

Sarà fondamentale tenere d'occhio queste nuove regole e adattarsi ad esse per una pianificazione patrimoniale adeguata.

Aliquote e franchigie

Il decreto legislativo 130/2024 di fatto ha confermato **le aliquote e le franchigie** da applicare per l'imposta di donazione e di successione.

Nella tabella riportiamo in modo schematico tutte le indicazioni relative alla franchigia e all'aliquota da applicare sulla parte eccedente la stessa, in base al grado di parentela con il defunto o con il donante.

Grado di Parentela	Aliquota	Franchigia
Coniuge e parenti in linea retta	4%	€1.000.000 per beneficiario
Fratelli e sorelle	6%	€100.000 per beneficiario
Altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta e in linea collaterale fino al 3° grado	6%	Nessuna franchigia
Altri soggetti	8%	Nessuna franchigia
Persone con disabilità grave	Aliquota specifica in base al grado di parentela	€1.500.000 per beneficiario

Una delle novità introdotte dalla nuova normativa fiscale riguarda l'esclusione del "donatum" dalla perimetrazione del "relictum", sia ai fini delle aliquote che delle franchigie.

In sostanza viene abolito il coacervo successorio, per cui non rientreranno più nell'asse ereditario le donazioni fatte in vita dal de cuius agli eredi.

Nessuna modifica, invece, per il **coacervo donativo**, ossia il cumulo delle donazioni effettuate per verificare l'eventuale superamento della franchigia prevista.

Da segnalare un'importante novità per i più giovani, visto che ora le banche e gli intermediari finanziari potranno permettere lo **svincolo anticipato delle attività ereditate**.

Ciò sarà possibile però solo se nell'asse ereditario ci sono beni immobili, con un **unico erede al di sotto dei 26 anni** di età.

In tal caso, il beneficiario potrà ricevere i fondi necessari per coprire il pagamento delle imposte catastali, ipotecarie, di successione e di bollo, anche prima della presentazione della dichiarazione di successione.

Autoliquidazione

La nuova normativa introduce il principio dell'autoliquidazione dell'imposta, che permette al contribuente di calcolare e pagare autonomamente l'importo dovuto per la successione. Successivamente, il Fisco effettuerà controlli e, in caso di errori o irregolarità, richiederà un importo complementare mediante un avviso di liquidazione, accompagnato da una sanzione amministrativa. Questa sanzione sarà ridotta di un terzo se il pagamento viene effettuato entro il termine previsto per presentare un reclamo.

Tutti i pagamenti derivanti dalla correzione e liquidazione dell'imposta aggiuntiva saranno soggetti a un interesse del 4,5%.

Liberalità d'uso

Il TUSD (testo unico sulle successioni e le donazioni) prevede l'esenzione dall'imposta di successione per donazioni di utilità, ovvero quelle concesse per servizi resi o conformi alle tradizioni, come ad esempio le regalie per eventi particolari.

L'imposta non si applica neppure alle donazioni di valore minimo, ma rimane valida per le donazioni a titolo remunerativo, cioè, fatte come riconoscimento o in considerazione dei meriti del destinatario o per una speciale ricompensa, secondo l'art. 770 del Codice Civile. Trasferimenti d'azienda familiari.

Al fine di agevolare e sostenere la continuità generazionale delle imprese in Italia, il decreto prevede l'esenzione dall'imposta per i trasferimenti di aziende o divisioni aziendali, quote sociali e azioni di società di capitale e cooperative, a favore dei discendenti e dei coniugi. L'esclusione dall'imposizione fiscale si applica quando il beneficiario acquisisce il controllo legale a seguito del trasferimento o se ve ne è già uno esistente. Per non perdere il vantaggio fiscale, è necessario rispettare anche altre condizioni: per le aziende e le divisioni aziendali, gli eredi devono continuare l'attività per almeno cinque anni dalla data del trasferimento. Per lo stesso arco temporale, occorre mantenere il controllo delle quote societarie e delle azioni, altrimenti si rischia di perdere i vantaggi fiscali e dover pagare l'imposta ordinaria, oltre a sanzioni e interessi di mora.

Semplificazione delle dichiarazioni

La nuova normativa stabilisce l'obbligo di inviare la dichiarazione di successione in via telematica entro 12 mesi dall'apertura della successione. **L'unica eccezione sono i residenti all'estero, che possono utilizzare la raccomandata.**

Nel contesto della semplificazione degli adempimenti per i contribuenti, non è più necessario indicare i dettagli delle vendite o delle cessioni effettuate negli ultimi sei mesi. Inoltre, non si richiede più di indicare come sono state utilizzate le somme ricevute dal defunto in seguito alla vendita di beni negli ultimi sei mesi. **Non è neanche più necessario allegare gli estratti catastali degli immobili o i certificati dei registri pubblici per navi e aeromobili, ma bisogna includere il documento di liquidazione dell'imposta sulle successioni e delle tasse per i servizi ipotecari.**

Ci sono anche novità per il pagamento dell'imposta di bollo: a partire dal 1° gennaio 2025 sarà possibile effettuarlo tramite modello F24.

Trust

Ora, anche i trasferimenti di beni e diritti da questi vincoli devono sottostare all'imposta di successione. Ma attenzione, sono state definite le regole di territorialità: se il disponente è residente in Italia, l'imposta si applica

anche quando i beni e i servizi si trovano all'estero, mentre se il disponente ha la residenza fuori dai confini nazionali, la tassazione riguarda solo i beni e i diritti presenti in territorio italiano. La vera grande sorpresa è la possibilità di scegliere quando pagare l'imposta: sia al momento della costituzione del trust, sia all'assegnazione finale dei beni e dei diritti ai beneficiari. La base imponibile, le franchigie e le aliquote applicabili vengono determinate in base al valore totale dei beni e dei diritti e al rapporto tra il disponente e il beneficiario al momento del conferimento o dell'apertura della successione. Ma attenzione, se non è possibile determinare la categoria del beneficiario, l'imposta sarà calcolata con l'aliquota più alta, ovvero l'8%, senza l'applicazione delle franchigie.